

BLACK –GREEN CORNER

LA RUBRICA DEI TIFOSI DELL’A.C. CASTELLETTO...

LA CLASSIFICA

Casteggio 40; Zavattarello 35;
Godiasco 33; Roncaro 30; CASTELLETTO 29; Albuzzano 28;
Dorno 25; Linarolo, Belgioioso,
Villanova, Cavese 24; Zinasco 19;
O.d.B. S.Leonardo 18; Folgore
Pavia 16; Bereguardo 14;
Retorbido 10.



AVVISO!!!

Oggi per la partita casalinga contro l’Albuzzano noi Alcooligans cercheremo di realizzare una piccola coreografia! Per dare un segnale di forte sostegno alla squadra abbiamo bisogno di 2 semplici cose: a) una numerosa partecipazione sugli spalti del c.s. “Marioncini”; b) sostenere i nostri neroverdi per 90 minuti!!

**NON UN PASSO INDIETRO
CASTELLETTESI!!!**

PROSSIMO TURNO: 10/3 TRASFERTA A BELGIOIOSO!!!

Gli Alcooligans come ogni volta organizzano la trasferta per seguire i nostri colori in giro per la provincia... Domenica prossima si va a Belgioioso! Ritrovo ore 13:30 presso circolo Pro Loco di via Casarini. Più siamo, più tifiamo, più vinciamo!! TUTTI A BELGIOIOSO!!!

TURNO ODIERNO

CASTELLETTO—ALBUZZANO

Casteggio-Belgioioso
Retorbido-Dorno
Cavese-Linarolo
Godiasco-Villanova
O.d.B S.Leonardo-Roncaro
Folgore Pavia—Zavattarello
Bereguardo-Zinasco

IL CAMMINO VERSO I PLAY-OFF

10/3 BELGIOIOSO - CASTELLETTO
17/3 CASTELLETTO - BEREGUARDO
24/3 CASTEGGIO - CASTELLETTO
7/4 CASTELLETTO - ZINASCIO
14/4 CASTELLETTO - CAVESE
21/4 FOLGORE PAVIA - CASTELLETTO
28/4 CASTELLETTO - GODIASCO SALICE
5/5 SAN LEONARDO - CASTELLETTO
12/5 CASTELLETTO - RETORBIDO



L’ALCOOLIGANO

Fanzina indipendente di controinformazione castellettese
Anno VIII n° 5—Nuova Serie—edizioni Casone Film 1993-2013

3/3/13—CASTELLETTO vs. ALBUZZANO



LE QUERELE NON CI CENSURERANNO!!

ALCOOLIGANS CASTELLETTO

“L’ALCOOLIGANO” - ANNO VIII, NUOVA SERIE. REDAZIONE: CASONE FILM,
STRADA DEL CASONE, 21—CASTELLETTO DI BRANDUZZO (PV)
WWW.CASONEFILM.ORG—MAIL: INFO@CASONEFILM.ORG

WWW.ALCOOLIGANS.IT—info@alcoholigans.it

RESOCONTO ULTIMA SBRONZA...

Domenica 10/2 si gioca a Villanova... Si potrebbe liquidare il tutto in "giornata decisamente di merda!". Solito ritrovo in Pro Loco alle 13.30, fra chi puntuale, chi con mezz' ora di ritardo, ci ritroviamo in 3 macchinate, unica eccezione il Filo che diserta per un intralazzo con una tipa rumena. Il tempo non è malvagio, l'unica cosa è il grande freddo tipico di questo periodo. Arriviamo al campo, parcheggiamo le nostre macchine sotto la linea laterale e lì facciamo 1 biglietto ogni 2 persone, con tanto di grappa in omaggio. Le nostre bevute non mancano, un po' per riscaldarsi, un po' perché la partita non promette niente di nuovo. In tribuna ci sono circa 100 persone, la maggior parte provenienti da Castelletto (numeri da propaganda sovietica, ndr :-). Formazione un po' rimaneggiata (Maggi in tribuna con noi!), ma nonostante tutto ci sono i presupposti per portare a casa i 3 punti... ma invece??? Dopo pochi minuti siamo in vantaggio con un grandissimo gol di Belliero.. si canta, si beve, e tra grappe e birra il tempo scorre... ma... intorno alla metà del primo tempo incomincia lo show arbitrale: rigore regalato ai nostri avversari, 1-1.. tutto da capo e da qua in poi il nostro Castelletto non si riprenderà più.

Nel frattempo il nostro portierone si infortuna in uno scontro di gioco. Ci sono attimi di paura, ma poi, nonostante la sostituzione nei primi minuti del secondo tempo, la diagnosi parla di un forte giramento di testa ma nulla di più... nel secondo tempo lo show dell' arbitro prosegue inventando qualsiasi cosa contro di noi: ammonizioni,

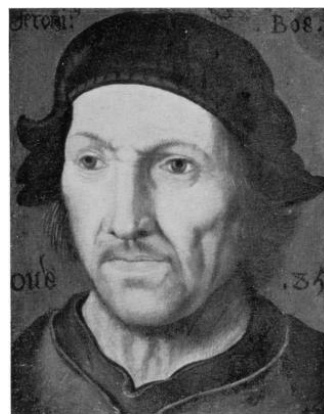


falli inesistenti, fuorigioco. Una punizione inventata porta loro sul 2-1 e poi un contropiede ci fotte e regala a loro il risultato finale 3-1. Noi siamo tutti incazzati, le proteste contro arbitro e guardalinee si fanno sempre più accese, con tanto di cori di scherno nei confronti della giacchetta nera. Il guardalinee locale dà una mano a rendere ancora più infuocata la partita facendo il superman dentro il campo (ma il coniglio a fine partita, ndr). Nel frattempo ci troviamo in 10 per un'espulsione inventata di Morelli... Ultima nota, verso il finale il nostro "Malf" manca clamorosamente di testa, il pallone del possibile 3-2 che poteva riaprire la gara. Classica giornata storta, di merda, con ben poco altro di aggiungere. La neve che cade nei giorni successivi fa sospendere il match casalingo contro lo Zava, e la trasferta in quel di Linarolo. Alla prossima!!

(Lollo)

LA BIBLIOTECA FRA FILOSOFIE ED INGLESISMI..

Terminato il corso di Informatica, che come al solito ha registrato l'usuale sold-out, la Biblioteca Comunale di Castelletto Po sta programmando gli eventi per l'anno solare 2013. A fine mese partirà un seminario di Arte e Filosofia, organizzato in collaborazione con la casa editrice "La Ricotta", strutturato in 6 incontri compresi dal 26 marzo al 21 maggio. "L'estetica del Bello e del Brutto" toccherà argomenti quali manierismo, barocco, romanticismo, la capacità visionaria del pittore Bosch, le opere e le parole dello scultore Boccioni, l'astrattismo del geometrartista Paul Klee, ecc... La quota di iscrizione al seminario è di 30 euro, il corso partirà solo al raggiungimento delle 10 iscrizioni (per info: 328.0153438). In primavera, a grandissima richiesta, torna anche un nuovo corso di Lingua Inglese. Possibile che la conduzione sia affidata ancora alla docente madrelingua Susan Johns e che sia riconfermato il livello intermedio B1/B2. La Commissione Bibliotecaria di via Roma 37 spera di ripetere il boom di partecipanti delle precedenti edizioni, così da strutturare il corso in due gruppi e giorni distinti: mercoledì pomeriggio e sabato mattina... L'inizio dei corsi di lingua è



previsto verso metà aprile, ma nel periodo pasquale ci sarà la consueta presentazione del programma. Infine, partirà a giorni il IV Corso di Training Autogeno, organizzato dall'Assessorato alla Cultura e che sarà condotto sempre dalla psicoterapeuta d.ssa Nadia Moretto nei locali della ex-biblioteca di piazza Municipio 7 (oggi sede dell'associazione Castle Rock, cfr. pag. 3). La d.ssa Moretto riceve anche per consulenze personali, sempre a Castelletto, il giovedì pomeriggio. Per info e/o iscrizioni al Training Autogeno oppure alle sedute di consulenza si può telefonare al 340.7223962

(Liutprando)



LA STORIA SIAMO NOI...

SPECIALE D.D.R.: DEMOCRAZIA E COMUNISMO NELLA EX GERMANIA EST

Da questo numero parte la nuova rubrica denominata "La Storia siamo noi", una rubrica che vuole, in un periodo di sfrenato revisionismo e ribaltamento dei fatti storici, fare un ripasso generale di situazioni e sistemi. Iniziamo dalla D.D.R. La DDR venne proclamata nel settore sovietico di Berlino il 7/10/1949. Fino agli anni '70, in Germania Ovest la DDR veniva indicata come *Mitteldeutschland* ("Germania centrale"), poiché la locuzione "Germania Orientale" designava le regioni della Prussia, della Pomerania e della Slesia, passate sotto l'amministrazione polacca dopo la Seconda Guerra Mondiale. L'ordinamento della Germania Est ricalcava quello degli altri Stati socialisti, non senza tuttavia alcune formali maggiori aperture democratiche necessarie a marcare una differenziazione rispetto alla precedente dittatura nazista. La guida dello Stato era affidata costituzionalmente al S.E.D. (Partito Socialista Unificato), formata dalla fusione dei comunisti del K.P.D. coi socialisti dell'S.P.D. con la finalità della costruzione di una società senza classi. Non si trattava tuttavia dell'unico partito ammesso. Il S.E.D. era infatti affiancato da altri quattro partiti: i cristiano-democratici del CDU, gli agrari del DBD, i liberal-democratici del LDPD e i nazional-democratici del NDPD. Il ruolo di questi quattro partiti era quello di raggruppare le classi piccolo-borghesi e contadine intorno al progetto politico operaio del SED. Un deputato della CDU ricoprì, ad esempio, per oltre sette anni la presidenza del Parlamento. Raccolti nel Fronte Nazionale, i cinque partiti controllavano ogni aspetto della vita politica, economica e sociale, centrale e locale, del Paese. La Costituzione, approvata il 30/5/1949 istituiva un Parlamento con bicameralismo imperfetto, diviso tra la Camera del Popolo, composta da 500 membri eletti ogni 4 anni e cui spettava il potere legislativo, e la Camera dei Länder, avente funzione consultiva e di veto nelle questioni attinenti ai *Länder*. Le elezioni per la Camera si svolgevano sulla base della Lista unica redatta dal Congresso del Fronte Nazionale. La suddivisione dei seggi parlamentari era prefissata, sulla base di una concezione secondo la quale i deputati non rappresentavano il popolo, come nella tradizione occidentale, perché dotati di un mandato politico espresso dai cittadini elettori, ma perché rispecchiavano socialmente il peso numerico dei ceti componenti l'elettorato. Il potere esecutivo spettava al Consiglio di Stato, organo di direzione politica composto da 24 membri. La funzione egemone del SED si manifestava in un diritto di Direttiva, praticamente vincolante, del *Politbüro* del partito verso lo *Staatsrat*, e soprattutto nell'usuale unificazione nella stessa persona delle cariche di Segretario Generale del SED, di Presidente dello *Staatsrat* e di Presidente del Consiglio di Difesa, che in situazioni d'emergenza poteva emanare provvedimenti e leggi senza l'autorizzazione parlamentare. Di fronte a un Paese devastato dalla seconda guerra mondiale, il SED riuscì fin dalla fine degli anni '40 a creare un sistema economico molto industrializzato e competitivo. Un'agricoltura autosufficiente, una sviluppata industria chimica e siderurgica in un territorio ricco di lignite e di potassa, un sistema stradale e ferroviario, per quanto limitato in assoluto, comunque superiore a quello dei Paesi fratelli, resero la DDR ai primi anni Sessanta il fiore all'occhiello industrializzato del mondo comunista e il più avanzato sul piano economico. Il diritto a un lavoro era sancito per legge. Per raggiungere questo obiettivo era lo Stato a creare dei posti di lavoro. La maggior parte delle persone lavoravano in aziende statali oppure in consorzi. I salari e gli stipendi non erano uguali per tutti, ma le differenze erano minime: un commesso guadagnava 600-800 Mark al mese, un ingegnere al massimo 1200



Mark. Alcuni artigiani guadagnavano più delle persone con un titolo di studio, ma nella società c'era comunque poca competizione e un grande senso di solidarietà. L'assegnazione degli appartamenti avveniva da parte dell'amministrazione comunale in base alla situazione familiare. Gli studenti vivevano in alloggi comuni. Con il matrimonio una coppia aveva il diritto di avere un appartamento, più piccolo per i primi tempi, più grande successivamente. Nel 2009, dopo 20 anni dall'annessione alla Repubblica Federale Tedesca, la maggioranza dei tedeschi dell'Est rimpiangeva le condizioni di vita nella DDR. La clamorosa rivelazione emerse da un sondaggio dell'Istituto Emnid commissionato dal governo tedesco, rivelato il 26 giugno 2009 dal quotidiano *Berliner Zeitung*. Secondo questo sondaggio il 60% degli intervistati era convinto che «la DDR aveva più lati positivi che negativi. C'era qualche problema, ma si viveva bene». (da www.wikipedia.it)

CASTLE ROCK: LA NUOVA SEDE E I PROGETTI IN CANTIERE...

Finalmente qualcosa sta venendo a galla! Scrivo per darvi le ultime info relative alla neonata Castle Rock... La nostra associazione è stata riconosciuta ufficialmente e ci è stato assegnato un codice fiscale per poterci muovere autonomamente da Comune e Biblioteca! E, finalmente, possiamo dire anche di avere una sede legale! La sede coincide con il locale dell'ex biblioteca (piazza Municipio 7) che, dato il disuso (da quando la Biblioteca si è trasferita in via Roma 37, ndr), verrà utilizzata dalla Castle Rock per varie iniziative e riunioni che si tengono ogni primo giovedì del mese. Se qualcuno volesse partecipare per dire la sua è molto benvenuto! Ci tengo a fare un particolare ringraziamento a tutti coloro che si sono sbattuti per sistemare la nuova sede e che hanno creato sia la possibilità del nostro utilizzo, sia quello di altre associazioni, promoter, sportelli di consulenza, ecc. che possono chiederne l'uso. Al momento, oltre al nostro usufrutto, sono in corso le consulenze psicologiche tenute dalla d.ssa Nadia Moretto, mentre a breve partiranno anche i corsi di Training Autogeno (cfr. pag. 7).

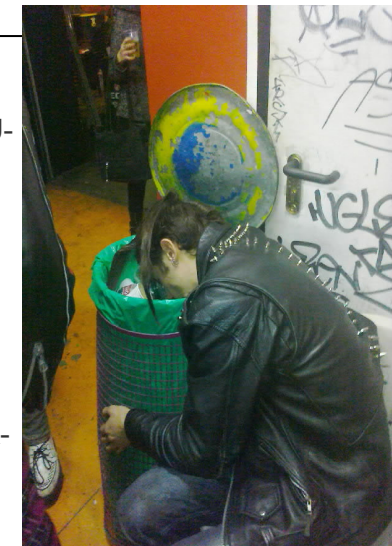
Per quanto riguarda il discorso concerti, invece, stiamo lavorando alacremente su un *live* che si terrà il 1° maggio, al quale diversi gruppi come Nylon, Tullamore, Attention Slap e The Band hanno già confermato l'adesione. Stiamo aspettando le sicure partecipazioni di altri gruppi prima di dare risposte definitive e tutte le info necessarie! L'unica certezza è che ci sarà da divertirsi, e questo possiamo già assicurarci in anticipo! Perdonate se nella stesura dell'articolo sono stato un po' ermetico, ma ho sonno, perché non ho dormito e non ho voglia di dilungarmi! ;-)

(El Cirujo)



PROSSIMI CONCERTI (SKA, PUNK E OI!)

- 8/3 LOS FASTIDIOS + ASHPIPE + KATTIVA REPUTAZIONE @ Monza (c.s. Boccaccio)
- 15/3 PUNKREAS @ Modena (Vibra)
- 23/3 GANG + THE TROJANS + BOLOGNA SKA-JAZZ BAND @ Bologna (Crash)
- 9/4 ERODE @ Alessandria (c.s. Crocevia)
- 13/4 SKA-P + PERSIANA JONES + TOY DOLLS @ Milano (Forum)
- 30/4 STATUTO @ Torino (Hiroshima) 3
- 4/5 KLASSE KRIMINALE + INFA RIOT + PINTA FACILE @ Genova (c.s. Pinelli)



RECENSIONE FILM...

Basta con i remake! Vi faccio qualche esempio dei film d' autore che sono stati rifatti: **Halloween, la notte delle streghe** di John Carpenter del 1978 è stato rifatto qualche anno fa da Rob Zombie. Non ho visto il film, perché, di R.Z., mi bastò vedere i suoi primi due film: "La Casa dei 1000 corpi" e "La Casa del diavolo", e dire che erano di serie B è un complimento... sempre di Carpenter citiamo **La Cosa** (1982), che era già un remake de "La Cosa da un altro mondo" (1952) realizzato da due registi: Howard Hawks, che lo aveva iniziato, e Christian Nyby, che lo aveva concluso; in questo caso la copia di Carpenter è migliore dell' originale, mentre "La Cosa" rifatto nel 2011 da Van Heijningen mi rifiuto di vederlo. Passiamo ad un altro regista famoso, Wes Craven: i film di Craven che sono stati rifatti sono **Le colline hanno gli occhi** (1977) e **Nightmare, dal profondo della notte** (1984). Il primo è stato

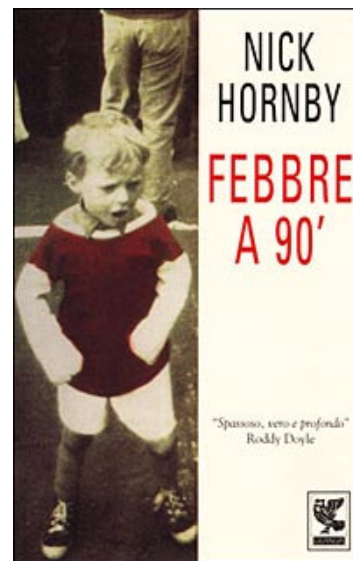
rifatto nel 2005 da Alexandre Aja (regista abbastanza famoso che ha debuttato nel 2003 con il film "Alta tensione"), che ha riproposto un film decente, anche se non bello come l' originale, ma che segue molto la storia - sono stati cambiati giusto dei piccoli particolari; il secondo, invece, dell'anonimo S. Bayer, non l' ho visto perché, come capite da questo articolo, non sono molto preso bene dai remake, soprattutto se i registi dell' originale sono famosi mentre quelli della copia sono semi-sconosciuti o addirittura sconosciuti del tutto. Comunque, il remake di Nightmare non ve lo consiglio, perché ho sentito commenti molto negativi. Un altro film che purtroppo è stato rifatto è

Non aprite quella porta (1974), il grande capolavoro di Tobe Hopper: il remake del 2003 di M. Nispel non è minimamente paragonabile all' originale e adesso è uscita un' altra versione, in 3D, dello sconosciuto John Luessenhop . Vi lancio le ultime bombe che ad Aprile usciranno al cinema. La prima sarà il rifacimento di **Carrie, lo sguardo di Satana** (1976) di Brian de Palma, tratto da un racconto di Steven King: anche questo remake non lo andrò a vedere, perché sono già sicuro al 100% che il film della regista Kimberly Pierce ("Boys don't cry") sarà una brutta copia del film originale - certo gli effetti speciali saranno migliori, perché in 37 anni sono molto migliorati, ma non è questo che bisogna guardare in un film! gli effetti speciali saranno anche migliorati, ma le storie fanno pena; negli anni '70/'80/'90 sono stati realizzati dei grandissimi horror e quelli che vi ho elencato finora sono solo un piccolo esempio, perché ce ne sono molti altri, e non solo horror, anche fantascientifici, thriller, azione ecc. Tornando ai nostri remake che rovinano gli originali, l' altro film che uscirà ad Aprile è la riproposizione de **La Casa** (1983) di Sam Raimi, che a qualcuno non piacque, perché gli "effetti speciali" erano ridicoli: ma qui torniamo ancora al discorso di prima, e dico a queste persone che la pensano così che si sbagliano di grosso, perché "La Casa" è un film che è stato realizzato a costo zero ed è stato il debutto alla regia da parte di Raimi. Tra l' altro è già stato fatto un remake di questo film, sempre dello stesso regista, e porta il titolo de **La Casa 2** (1987), che nonostante il nome non era un sequel, bensì un rifacimento dell' originale, realizzato con più soldi e quindi effetti speciali migliori. Tuttavia, io preferisco l' originale, perché ne "La Casa 2" erano state cambiate e tagliate quelle scene che avevano reso l' originale un film di culto. Anche questa nuova e terza versione (di F. Alvarez) non la andrò a vedere, per lo stesso discorso di prima... Passiamo

ora a un film che vi consiglio caldamente di rivedere, sto parlando de **La Mosca** (1986) di David Cronenberg, che è uno dei pochi remake che è superiore all' originale ("l' Esperimento del dottor K", 1958). Conclusioni: avete notato che tutti i remake che vi ho citato sono dei film horror? E sapete perché? Perché ormai è il genere più facile da portare sugli schermi, perché ormai i nuovi horror non si possono più chiamare così, ormai bisogna definirli come film splatters! Il vecchio cinema horror purtroppo è morto già da diversi anni e a parte qualche film, sono tutti dei *gore*-spazzatura. Non guardate i nuovi horror o i remake in generale, Riguardatevi i vecchi film horror che sono nettamente migliori. **(Henry Bogdanov)**



... E RECENSIONE LIBRI: "FEBBRE A 90" DI NICK HORNBY



«Mi innamorai del calcio come mi sarei innamorato delle donne: improvvisamente, inesplicabilmente, acriticamente, senza pensare al dolore o allo sconvolgimento che avrebbe portato con sè...». Inizia così "Febbre a 90", romanzo best-seller di Nick Hornby, in Italia edito da Guanda. La trama è un'autobiografia calcistica dell'autore inglese, che si configura anche come un piacevole ripasso di storia sull'Arsenal, da metà degli anni '60, anni in cui il protagonista, che abita in un quartiere dove tutti tifano il Reading, comincia ad andare con il padre ad Highbury, fino al 1989 quando, dopo diciotto anni, i "Gunners" tornarono campioni d'Inghilterra, vincendo per 2 a 0 ad Anfield, Liverpool. "Fever Pitch", in lingua originale, racconta perciò, attraverso la cronaca di anni di partite dell'Arsenal, seguite in casa o in trasferta, l'ossessione dell'autore per il calcio. Un'ossessione intensa, condizionante, ma genuina. Per Hornby il calcio rappresenta un'altra dimensione della realtà, incomprensibile per chi non è tifoso. Una passione, la sua, sbocciata già nell'infanzia, una malattia da cui non è mai più guarito.

Un'attrazione invincibile lo trascina allo stadio, con qualsiasi tempo: sole, gelo, pioggia e in qualsiasi condizione fisica, anche con l'influenza o con una caviglia malmessa, anche col rischio di essere picchiato dagli hooligans. Non esistono riti o cerimonie familiari che tengano, - matrimoni, compleanni, cene -, nessuna amicizia e nessun impegno di lavoro hanno la precedenza rispetto all'appuntamento con lo stadio! Scritto con semplicità accattivante, a tratti comico, *Febbre a 90'*, si legge facilmente, ed il lettore viene addentrato in quella periferia metropolitana del calcio, anzi, del "football", in un quarto di secolo di Storia. Poco da spartire con l'omonimo film del 1997



di David Evans, che trasporta su pellicola solo la parte finale del libro, il romanzo è un'apologia al culto del calcio, dove il pallone, l'Arsenal e lo stadio londinese sono elementi totalitari. Per questi motivi "Fever Pitch" può sconvolgere e scioccare il neofita del mondo del pallone; ma lascia ugualmente, anche ai detrattori del gioco più bello del mondo, squarci di consapevolezza e di verità, non soltanto sul calcio, ma soprattutto sulla vita. ("Febbre a 90", di Nick Hornby, ediz. Guanda)



(Liu Prado)

